



argomenti

## SPECIALE CONGRESSO

**44° Congresso Nazionale  
LE MOZIONI****MOZIONE 1**

Nella Regione Puglia, dopo un percorso di stabilizzazione previsto da una legge regionale, dichiarata incostituzionale da una sentenza della Consulta, rischiano il licenziamento molti colleghi Dirigenti Medici, Veterinari etc. dalla Regione Puglia cui viene richiesto, tra l'altro, quanti Dirigenti sono stati licenziati, non tenendo conto delle posizioni rivenienti dai cosiddetti "rapporti esauriti".

Si chiede l'impegno della Segreteria affinché i nuovi interlocutori dell'attuale Governo allentino la pressione sulla nostra Regione, per far sì che il governo regionale possa, anche alla luce delle sentenze favorevoli ultimamente intervenute, annullare i provvedimenti di licenziamento e ripristinare le situazioni già consolidate.

**MOZIONE 2**

Le Regioni ricevono per l'attuazione del SSN quote di finanziamento dalla Stato e per ogni Regione la quota varia in funzione del numero degli abitanti e dell'età anagrafica degli stessi con il risultato che le Regioni con lo stesso numero di abitanti ricevono finanziamenti notevolmente differenziati.

Si chiede di impegnare la Segreteria affinché, come forza sociale si richieda l'utilizzo anche di altri parametri (cosiddetti indici di deprivazione) per la costituzione dei fondi da assegnare alle Regioni, per non penalizzare ulteriormente quei territori già storicamente svantaggiati.

**MOZIONE 3**

In molte Regioni sono assenti o del tutto inadeguati i Servizi Veterinari Regionali, con tutte le conseguenze che facilmente si possono immaginare.

Si chiede di impegnare la Segreteria affinché solleciti il Ministero della Salute a "costringere" le Regioni a costituire e organizzare Servizi Veterinari Regionali consoni alle funzioni assegnate loro dalle norme europee e nazionali.

**MOZIONE 4**

Per migliorare l'immagine della Veterinaria occorre comunicare efficacemente il nostro lavoro e i risultati che raggiungiamo con le nostre attività.

Pertanto si chiede di impegnare la Segreteria a istituire un ufficio, ovvero un servizio, dotato di un budget per avvalersi di un addetto stampa che si occupi della comunicazione ai media in maniera degna delle attività dei Servizi Veterinari, con precise cadenze temporali (quindicinali, mensili etc.) e di suggerire la stessa iniziativa alle Segreterie Regionali.

**MOZIONE 5**

Dal 1958 i suini macellati vengono sistematicamente sottoposti all'esame trichinoscopico e dallo stesso anno non sono segnalati casi umani di trichinellosi ascrivibili al consumo di carni da suini provenienti da allevamenti intensivi: tale dato dimostra che il rischio in termini di sanità pubblica è diminuito sensibilmente visto anche il livello di biosicurezza raggiunto negli allevamenti suini e mantenuto grazie ai controlli operati dai Servizi Veterinari.

Il Reg. (CE) n. 2075/2005 tuttavia consente di derogare a tale obbligo sistematico quando i suini macellati provengono da allevamenti che abbiano ottenuto dai Servizi Veterinari il riconoscimento della qualifica *trichinella free*.

Si chiede ai delegati congressuali di approvare l'impegno da parte del sindacato finalizzato a promuovere ad ogni livello (nazionale, regionale, territoriale), con l'ausilio della Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva e di altre associazioni scientifiche e di categoria, l'attuazione di tutte quelle misure (come i piani di monitoraggio della fauna selvatica) per incentivare la più ampia presenza di allevamenti con tale qualifica: ciò al fine di rendere più congrua l'attività dei Servizi sul territorio anche incentivando nuovi compiti e ruoli, nonché come riconoscimento dei risultati ottenuti in ambito di prevenzione.

**MOZIONE 6**

- Il regolamento 2075/05 ha convinto molte Regioni a incentivare l'apertura di laboratori interni ai macelli per la ricerca della trichina nelle carni con la richiesta di requisiti minimi strutturali di attrezzature e di competenze.





## argomenti

### SPECIALE CONGRESSO

- Ha imposto ai veterinari la partecipazione attiva nell'attività di laboratorio.
- Contestualmente molti laboratori hanno avviato l'*iter* di accreditamento, facendo ben sperare ai veterinari ufficiali una definitiva chiarezza di ruoli e responsabilità, già previste nelle linee di indirizzo della Conferenza Stato-Regioni.
- Relativamente all'accreditamento oggi c'è una forte spinta da parte delle organizzazioni di categoria degli OSA per far accreditare laboratori interni ai macelli non dotati di personale tecnico/laureato ma con personale qualificato da un breve corso presso gli IZS ad eseguire la prova. Il tutto avvalorato e giustificato dalla presenza nel macello del veterinario ufficiale con funzione di supervisore.

Si chiede:

1. Che il sindacato si impegni a chiedere che i laboratori interni siano dotati del personale previsto nelle linee di indirizzo della Conferenza Stato-Regioni, con la piena responsabilità del laboratorio.
2. Che venga chiarita la funzione del veterinario supervisore che a nostro avviso dovrebbe espletare controlli periodici sulla base della programmazione aziendale; tale attività non deve essere confusa con le attività ordinarie di controllo svolte nei macelli.

#### MOZIONE 7

Si chiede che la Segreteria si faccia parte attiva nella definizione dei ruoli di organi di vigilanza quali NAS, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, Corpo Forestale etc., in maniera da stabilirne i limiti e l'autonomia, nel rispetto delle competenze tecnico scientifiche dei Servizi Veterinari Pubblici.

#### MOZIONE 8

Oggi ci troviamo privati della contrattazione e con gli strumenti della lotta sindacale, lo sciopero in primo luogo, mortificati e ridotti a inutili e costosi rituali che, specie nel pubblico impiego, addirittura costituiscono un vantaggio economico per la controparte.

La "contrattazione professionale" (neocorporativa) si basa sul presupposto che una certa professione, a seconda della sua indispensabilità socio-economica, costituisce un forza di pressione (lobby) che può ottenere benefici di chi ha il potere di concederli.

I medici dipendenti pubblici, chirurghi e veterinari, possono far valere con grande potenza la propria indispensabilità socio-economica, derivante dalla loro insostituibilità per la completa realizzazione dell'atto medico. Tutte le altre professioni sanitarie sono complementari all'atto medico, che può essere completato solo dal medico. Questa constatazione, in uno scenario di diritti sindacali negati, può far convergere gli interessi delle più disparate componenti della nostra società: dai cittadini tutti, in quanto fruitori individuali del prodotto salute, ai vari portatori di interessi diffusi nel mondo delle associazioni, delle imprese, della politica. Creando sinergie, la pressione che la Medicina Pubblica può esercitare su chi ha potere decisionale nei suoi confronti, può essere oggettivamente notevole.

#### **Personale in regime di diritto pubblico**

Questa possibilità neocorporativa, potrebbe porsi l'obiettivo di "sganciare" i medici dalla contrattazione collettiva generale, disciplinata dal Codice Civile e ricompresa nei novellandi comparti del pubblico impiego, cercando una strada giuridica percorribile per entrare a far parte del personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3 del vigente D.Lvo 30 marzo 2001 n. 165 (come modificato dalla cosiddetta riforma Brunetta. Sono: magistrati, militari, diplomatici, vigili del fuoco, dirigenti penitenziari, professori e ricercatori universitari...).

A sostegno della tesi, la considerazione che la tutela della salute derivante direttamente dall'atto medico di prevenzione e cura, è un interesse tutelato dalla Costituzione, che di conseguenza può porre chi lo esercita nell'ambito di un ordinamento autonomamente regolato.

La riforma sarebbe attualmente a costo "zero", in quanto si dovrebbe attendere la prossima contrattazione collettiva per finanziarla, comunque nei limiti del finanziamento generale dei contratti pubblici. Il vantaggio economico potrebbe derivare dal non doversi confrontare, con un effetto al ribasso, con le altre professioni della Dirigenza e del Comparto nel nuovo Comparto Sanità, ma con livelli retributivi già alti delle categorie comprese nel personale in regime di diritto pubblico.

L'Assemblea nazionale richiede l'impegno della Segreteria Nazionale, col coinvolgimento del Direttivo Nazionale, a studiare tutti gli aspetti della contrattazione di diritto pubblico, per valutarne la convenienza e poi, se positiva, a sondare l'interesse delle altre OO.SS. mediche, per un percorso comune che si ponga l'obiettivo di entrare a far parte del personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3 del vigente D.Lvo 30 marzo 2001 n. 165.

#### MOZIONE 9

Il 44° Congresso nazionale SIVeMP, pur apprezzando le ultime iniziative intraprese dall'Osservatorio naziona-





le sulla sicurezza degli operatori e sull'attività di medicina veterinaria pubblica ritiene che per dare risposta efficace al grave fenomeno delle intimidazioni nei confronti dei veterinari dipendenti del SSN occorrono strumenti e iniziative urgenti quali:

- la costituzione di un fondo di solidarietà per:
  - risarcire i danni subiti
  - assicurare l'assistenza legale alle vittime degli episodi di violenza;
- un intervento a pieno titolo del ministero dell'Interno;
- iniziative concrete finalizzate a scoraggiare e prevenire concretamente gli atti intimidatori.

Qualora in tempi brevi non si avranno risposte in tal senso dà mandato alla Segreteria Nazionale SIVeMP di valutare la permanenza della propria delegazione dall'Osservatorio interrompendo ogni forma di partecipazione.

#### MOZIONE 10

Si propone di modificare il comma 1 dell'art. 22 dello Statuto Nazionale SIVeMP che recita "Il Coordinatore Nazionale del Settore IZS è individuato, ogni quattro anni, tra i Segretari Aziendali di ciascun Istituto Zooprofilattico Sperimentale" con il seguente comma "Il Coordinatore Nazionale del Settore IZS è nominato, ogni quattro anni, dai Segretari Aziendali di ciascun Istituto Zooprofilattico Sperimentale, tra gli iscritti IZS".

#### MOZIONE 11

Il 44° Congresso Nazionale del SIVeMP, considerato che appare ormai necessario che i giovani veterinari specializzandi possano accedere a un percorso formativo retribuito, anche in relazione allo svolgimento di lavoro nell'ambito del SSN, finalizzato a una più efficace formazione dei medesimi, così come da tempo accade per i medici, ritiene dunque oltremodo auspicabile una rapida applicazione del vigente modello di studio-lavoro proprio degli specializzandi medici anche agli specializzandi veterinari che frequentino scuole indirizzate all'accesso al SSN.

Preso tuttavia atto che le condizioni giuridico-normative attuali tendono ad escludere tale eventualità, considerando ciò affatto irragionevole, il 44° Congresso Nazionale del SIVeMP ritiene necessaria ogni azione, ove opportuno anche previa assimilazione dei percorsi didattici, in tutte le idonee sedi, presso ogni Organo istituzionale, eventualmente anche presso i competenti Organi giurisdizionali, affinché si possa pervenire all'estensione del trattamento giuridico attualmente riservato solo ai medici specializzandi, anche ai succitati veterinari specializzandi.

#### MOZIONE 12

Il Congresso regionale Regione Lombardia ritiene inopportuna l'iscrizione a FVM di chi contemporaneamente riveste il ruolo di rappresentante legale di altra sigla sindacale pertanto presenta la seguente mozione di integrazione dello Statuto.

Il collegio dei Proviviri, nella valutazione di comportamenti contrari alla politica sindacale decisa nei momenti assembleari statutari, considera aggravante la circostanza che l'iscritto sottoposto a valutazione sia anche rappresentante legale di altra sigla sindacale, prevedendone i caso di accertata responsabilità l'espulsione dal sindacato.

#### MOZIONE 13

Il Congresso Nazionale, preso atto che negli Ordini dei Veterinari, ai vari livelli, frequentemente latita un equilibrato rapporto fra componente libero-professionale e di pubblica dipendenza, impegna la Segreteria Nazionale a perseguire nell'ambito della riforma degli ordini e in altre opportune occasioni i seguenti obiettivi:

- Tutelare gli ambiti professionali della pubblica dipendenza rimarcando ad esempio che l'esercizio della libera professione è un diritto connaturato con la professione veterinaria in tutte le sue espressioni e che pertanto è necessario rimuovere dall'art. 47 del Codice deontologico l'obbligo di informazione agli Ordini provinciali, prima dell'avvio di detta attività da parte dei pubblici dipendenti.
- Con riferimento alla formazione, l'aggiornamento e lo sviluppo professionale dei pubblici dipendenti prevedere che la certificazione del mantenimento dei requisiti professionali per l'esercizio della professione pubblica sia in capo alla Aziende sanitarie ed alle regioni e non agli Ordini.
- Con riferimento alla assoggettabilità dei pubblici dipendenti alle sanzioni disciplinari ordinarie prevedere che sia riferita esclusivamente all'esercizio libero-professionale facendo salva l'area già regolata in via esclusiva dal codice disciplinare dei pubblici dipendenti.

*Tutte le mozioni presentate sono state approvate dall'Assemblea.*

